

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 20 Numero 787 Genova, giovedì 22 febbraio 2024

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

IN NIGER I POLITICI VIAGGIANO, IL PAESE INVISIBILE INVECE SOPRAVVIVE, ESISTE E RESISTE

Contrariamente a quello visibile, il Paese invisibile non viaggia. O meglio, semmai migra per cercare lontano quello che pensa di non trovare accanto. Invece, il due volte presidente del Niger Issoufou Mahamadou, dopo alcuni mesi di segregazione forzata, ha viaggiato fino ad Addis Abeba. Un aereo speciale dal Ghana per l'ennesimo incontro sulla libera circolazione di beni e servizi (e persone?) in Africa. E' andato, forse, per tentare di (ri)mediare per la crisi economica che il Paese attraversa dall'arresto ai domiciliari, da fine luglio dell'anno scorso, del presidente Mohammed Bazoum. Quanto al primo ministro e ministro dell'Economia e delle Finanze del governo nominato

dalla giunta militare al potere, Mahaman Lamine, ha viaggiato in vari Paesi prima di tornare all'ovile. Dal Congo, per un incontro sulla situazione in Libia, ha in seguito raggiunto, con una delegazione del governo per una visita di lavoro, Mosca, Ankara, Teheran e Rabat. Il Paese Invisibile, invece, passa la frontiera del Benin con la piroga come un clandestino ben noto.

I cittadini normali si muovono in taxi, bus o minibus all'interno del Paese. Altri sono sfollati a decine di migliaia attorno al lago Ciad o nella zona delle Tre Frontiere che unisce e divide i Paesi che hanno scelto di coalizzarsi. Niger, Mali e Burkina Faso si trovano coi militari al potere in seguito a colpi di stato

motivati dall'incapacità dei civili di fronteggiare gli attacchi dei gruppi armati 'terroristi'. Consapevolmente o meno, i soggetti costitutivi del Paese Invisibile sono coloro che hanno imparato a sopravvivere, dalla colonizzazione francese ai vari regimi militari con timidi accenni alla democrazia della miseria. Il passaggio alla miseria della democrazia è avvenuto senza destare sospetti. Da un lato i Grandi Commercianti, i Politici da loro pagati per assecondarli, i militari come guardiani del rispetto dei patti e il popolo confiscato della sua sovranità. Il Paese Invisibile è composto da coloro che non sanno o ai quali non è dato sapere che in loro risiede la fonte del diritto, della politica e della giustizia. Quest'ultima è stata la grande assente dei vari regimi al potere.

Mauro Armanino

Sommario:

In Niger i politici viaggiano, il paese invisibile invece sopravvive, esiste e resiste	1	Tutto quello che devi sapere sulla bellezza Cruelty Free	9
L'appello della Federazione Internazionale Terre des Hommes	2	Mosaico O.d.v.: Raccolta di Generi Alimentari	10
Assefa Genova Odv	3	GenovApiedi: Visita guidata alla Mostra "Tutti i genovesi del mondo"	11
Fondazione Promozione Sociale	4		
C.O.L. - Centro Oncologico Ligure	6		
Attiva-mente R.S.M.	7		
Intelligenza Artificiale e Pace	8		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

L'APPELLO DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE TERRE DES HOMMES: PROTEGGIAMO I BAMBINI E LE BAMBINE PALESTINESI

Terre des hommes fa appello ai leader mondiali: proteggiamo i bambini e le bambine palestinesi.

Dalla Striscia di Gaza alla Cisgiordania, i bambini palestinesi sono in pericolo. Anche coloro che sopravviveranno per vedere il prossimo cessate il fuoco sono traumatizzati e vivranno con ricordi debilitanti per il resto della loro vita.

Terre des hommes Italia, insieme alla [Federazione Internazionale di Terre des Hommes](#), chiede ai leader mondiali di prendere immediatamente provvedimenti dopo **100 giorni di guerra a Gaza**.

Nessun bambino palestinese è al sicuro

Che abbiano perso un membro della famiglia o un amico, che abbiano visto la loro casa distrutta, che siano stati costretti a lasciare i loro quartieri e cercare rifugio in rifugi temporanei, i bambini e le bambine a Gaza vivono in costante paura per la propria vita

e per i propri cari.

La loro intera esistenza è permeata dalla distruzione devastante e dalla violenza incomprensibile della guerra.

Come organizzazione internazionale per i diritti dei bambini, che opera a Gaza e in Cisgiordania, Terre des hommes non può accettare l'inazione dei leader di fronte a questa crisi.

Ecco perché rivolgiamo un appello ai leader mondiali per **accelerare gli sforzi verso un cessate il fuoco immediato e duraturo**. La guerra contro i bambini che gli operatori umanitari stanno osservando a Gaza deve fermarsi immediatamente.

Proteggiamo i bambini e le bambine palestinesi

Con il **40%** della popolazione di Gaza che **hanno meno di quindici anni**, i bambini sopportano una parte enorme del peso della guerra. I bambini in Cisgiordania vivono sotto la **minaccia costante di violenza, ferite e morte**.

Ad oggi, i bombardamenti e gli attacchi aerei israeliani hanno ucciso più di **10.000 bambini** e ne hanno feriti migliaia. A Gaza ogni dieci minuti un altro bambino viene ucciso.

Nel frattempo, in **Cisgiordania** e a **Gerusalemme Est**, lo staff di Terre des Hommes assiste anche a un aumento allarmante delle **violazioni dei diritti umani** subite dai bambini palestinesi e dalle loro famiglie. Le forze israeliane hanno aumentato il numero di arresti di civili, anche di bambini. Reiterando una pratica di lunga data di detenzione di minori nelle carceri israeliane.

La situazione in Cisgiordania è di crescente preoccupazione a causa delle gravi violazioni dei diritti umani commesse contro i bambini, che sono vittime di gravi traumi fisici e psicologici. La violenta brutalità vissuta dai bambini palestinesi e dalle loro comunità si perpetuerà per generazioni.

Terre des Hommes è al fianco dei bambini palestinesi e chiede alla comunità internazionale di prendere provvedimenti urgenti per fermare la guerra contro i bambini a Gaza e in Cisgiordania, garantendo che siano rispettati tutti i loro diritti e che le violazioni dei loro diritti non restino impunte.

In questo momento di crisi senza precedenti, i leader coraggiosi saranno ricordati per aver preso azioni decisive per raggiungere una pace duratura.

La dichiarazione di Terre des Hommes è stata inviata direttamente a più di 20 leader, uffici e istituzioni pertinenti, tra cui il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres e la Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen.

Terre des
Hommes
Italia ONLUS
Via M. M.
Boiardo 6 –
20127 Milano
Tel +39 02
28970418 –
Fax +39 02
26113971 –
sostenitori@tdhitaly.org



ASSEFA GENOVA ODV

La piccola ODV ASSEFA GENOVA ha ricevuto recentemente da parte della ONG ASSEFA (Association for Sarva Seva Farms) indiana delle segnalazioni che potrebbero interessare le varie realtà che sono impegnate nel promuovere lo sviluppo.

Infatti, è pervenuta, dapprima, copia della pagina "Box 24.3" che l'ONU ha dedicato all'ASSEFA nella sua Enciclopedia "of the social and solidarity economy". In essa si pone in evidenza quanto segue in rapporto a diversi SDG (sustainable development goals):

ASSEFA è basata sulla filosofia gandhiana del Sarvoaya (percorso di non-violenza finalizzata alla costruzione di una società in cui uguaglianza e libertà per tutti gli esseri umani sia centra-

le). Si tratta di una visione per lo sviluppo rurale che adotta un approccio decentralizzato di democrazia, processo decisionale, e azione collettiva. ASSEFA al momento opera in 10.000 villaggi coinvolgendo oltre 1.845.700 famiglie contadine nel Tamil Nadu. La gran parte della popolazione rurale dipende dall'agricoltura per il sostentamento (Jayasooria 2022). A livello del villaggio ASSEFA intraprende una gamma olistica di interventi che spaziano dal miglioramento della qualità della vita, coprendo salute e igiene, educazione, eguaglianza di genere, a giustizia e risorse comunitarie per la sostenibilità – aspetti associati a diversi SDG (SDG1 sulla povertà, SDG2 sulla fame, SDG3 salute, SDG4 educazione, SDG uguaglianza di genere e SDG16 giustizia e non discriminazio-

ne). Un esempio dell'efficacia dei programmi economici e sostenibili a livello di villaggio è dato dai centri di produzione del latte, gestiti dalle famiglie, e specialmente dalle donne, che si occupano della cura e mungitura delle mucche. Vengono così coperti gli SDG 5 (uguaglianza di genere) SDG8 (creazioni di opportunità lavorative), SDG10 (affrontare le disuguaglianze) e SDG12 (produzione e consumo).

In questi giorni è giunta poi la notizia di un incontro che si è tenuto a Kuala Lumpur dal 27 al 28 gennaio scorso, organizzato dal Governo della Malesia tramite MYSDG Akademi, APPGM-SDG, Society for promotion of SDG e Asian Solidarity Economic Council. MySDG International Conference è un forum per identificare una comunità internazionale

inclusiva e realizzare gli obiettivi degli SDG. In questo incontro, cui hanno partecipato delegati di 16 Paesi, tra cui Cina, Usa, Giappone, ecc. è stato presentato il metodo ASSEFA per la promozione delle donne delle zone rurali, che è stato molto apprezzato, tanto da essere evidenziato nella relazione conclusiva, e proposto per la replica in altri paesi.

Riteniamo che sia utile far conoscere questi riconoscimenti della validità del "sistema di auto-sviluppo" ASSEFA, perché anche altre organizzazioni che si occupano di sviluppo in aree povere, possano trarre suggerimenti utili per migliorare il proprio sistema.

ASSEFA GENOVA ODV collabora con ASSEFA NGO India attraverso adozioni a distanza di scolari e progetti vari di sviluppo. (e.mail: assefage@libero.it)

Galleria Mazzini 7/5A – 16121 Genova (GE)
Tel. 010 591767 | 334 3040290
assefage@libero.it | www.assefagenova.org
IBAN: IT 97 T 03069 01400 100000132649
C.F. 95033720103 utile anche per il 5 x 1000



FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE

FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE E CDSA, AUDIZIONE SUL DECRETO DELLA LEGGE 33: «IL TESTO DIA DIAGNOSITÀ ALLA CONDIZIONE DI MALATI DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, ALTRIMENTI C'È NEGAZIONE DEL DIRITTO FONDAMENTALE ALLA SALUTE»

Richiesta di emendamenti anche sulla valutazione multidimensionale («non neghi le cure con criteri socio-economici») strutture socio-assistenziali non sanitarie («non ricoverino non autosufficienti»), sulle Rsa («necessario elevare gli standard sanitari») e sulle cure domiciliari («misura tutt'altro che 'universale'», occorre garantire le cure Lea»).

Lo schema di decreto della legge 33/2023 pretende di definire la «persona anziana non autosufficiente senza porre in evidenza la condizione di gravissima malattia che determina la condizione di non autosufficienza». Così Mauro Perino e Andrea Ciatta-

glia, rappresentanti della Fondazione promozione sociale e delle istanze del Coordinamento per il diritto alla sanità degli anziani malati cronici non autosufficienti, nel corso dell'audizione odierna presso la X Commissione del Senato. «Senza tale esplicitazione, il testo del decreto si espone alla paradossale discriminazione proprio delle persone anziane non autosufficienti: con l'attribuire loro 'fragilità', 'vulnerabilità sociale', funzionamenti psico-sociali e altre caratterizzazioni, si omette la condizione di malattia di tali persone, che ne determina la non autosufficienza e che costituisce – da sola, senza ulteriori specificazioni e limitazioni – elemento per la loro presa in carico da parte del Servizio sanitario in tutti i setting di cura, compresi quelli di lunga durata domiciliari, semi-residenziali e residenziali».

La Fondazione promozione sociale ha proposto quindi alla Commissione di emendare il decreto sostituendo a «persona non autosufficiente» la locuzione di

«anziani malati cronici non autosufficienti» e di esplicitare la condizione di «malati cronici» ogni volta che nel testo dello schema di decreto il riferimento è agli anziani «non autosufficienti» o alle «persone non autosufficienti».

Anche dalla definizione di salute dell'OMS (2011), che intende la salute come «la capacità di adattamento e di autogestirsi di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive», consegue che la non autosufficienza non può che essere equiparata ad una perdita di salute, che va affrontata all'interno della rete dei servizi del sistema sanitario, nell'ambito del percorso socio-sanitario delle prestazioni LEA, sia nella fase acuta, sia in quella cronica e delle cure di lunga durata, che spesso si caratterizza per un decorso con frequenti complicanze e riacutizzazioni.

Il Sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (SNAA), purtroppo istituito dalla legge 33/2023, deve quindi, al massimo, configurarsi come una

semplice modalità operativa dell'attuale sistema integrato dei servizi e non come un duplicato del SSN per cittadini di serie B.

Altri rilievi sono stati espressi dai rappresentanti della Fondazione promozione sociale in merito:

All'Articolo 27 - Valutazione multidimensionale unificata. La previsione della stesura di un decreto per l'individuazione delle priorità di accesso ai PUA e la composizione e modalità di funzionamento delle UVM (valutazione multidimensionale unificata) non contiene alcuna salvaguardia per le prestazioni LEA domiciliari, semi-residenziali e residenziali, che hanno natura diversa dal complesso

(Continua a pagina 5)

FONDAZIONE
PROMOZIONE
SOCIALE ETS
Via Artisti 36 -
10124 Torino -
Tel.
011.8124469 -
Fax 011.8122595
info@fondazione
promozionesociale.it
www.fondazione
promozionesociale.it

(Continua da pagina 4)

delle prestazioni valutabili nel PUA dall'UVM e devono essere garantite in ragione del solo criterio clinico della non autosufficienza e del fabbisogno sanitario di cure, anche di lunga durata. L'accesso alla prestazione LEA non può essere posto legittimamente sullo stesso livello di «valutazione della priorità» di altre prestazioni sociali o socio-assistenziali, vincolate a criteri socio-economici, ambientali, psico-sociali.

All'Articolo 30 - Servizi residenziali e semi-residenziali socioassistenziali. Chiediamo di eliminare le parole «anche non autosufficienti» dai commi 1 e 3, sostituendole, a maggior rinforzo con quelle «esclusivamente autosufficienti».

Mantenendo intatto il testo dell'articolo si permetterebbe l'inserimento – a carattere privato o, al limite, nell'ambito dell'assistenza sociale comu-

nale – di anziani malati cronici non autosufficienti, quindi soggetti con elevate necessità di tutela sanitaria e di prestazioni di cura e assistenza indifferibili 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, anche di lungo periodo, in strutture residenziali qualificate esplicitamente come «non sanitarie» e che pertanto non potrebbero garantire personale e professionalità necessari. Tra l'altro, ciò vanificherebbe la ratio del positivo protocollo sottoscritto il 19 maggio 2021 tra il Ministero della Salute e il Comando dell'Arma dei Carabinieri (Nas) per la ricognizione delle residenze per anziani, di cui sarebbe auspicabile il rinnovo.

All'Articolo 31 - Servizi residenziali e semiresidenziali sociosanitari. Si propone l'aggiunta delle parole «In strutture sanitarie che erogano prestazioni di tipo socio-sanitario» come incipit del secondo periodo dell'articolo (prosegue con: «il SSN garantisce»...).

La qualificazione delle strutture Rsa come facenti parte a tutti gli effetti del *continuum* dell'offerta di cura del Servizio sanitario nazionale è richiesta comune di molte realtà di rappresentanti degli utenti, dei lavoratori e dei gestori di tali strutture, che hanno sottolineato anche in questa sede la necessità di un aumento degli standard sanitari del servizio (p. es. figura del medico responsabile di struttura o dell'équipe clinica).

A tale osservazione, che condividiamo, aggiungiamo una nota riguardo alle modalità di finanziamento, che può trovare legittima collocazione nei decreti ulteriori, previsti al comma 7. Posto che la titolarità della presa in carico del malato cronico non autosufficiente è posta in capo nella sua totalità al Servizio sanitario (come previsto dai LEA) va previsto in parallelo all'aumento degli standard, una diversa ripartizione della copertura del costo della retta tra Servizio sanitario (dal 50% al 60 o al 70%) e Comune/utente (per la restante parte).

All'Articolo 34 e seguenti - Prestazione universale. A fronte di

un milione e mezzo di malati non autosufficienti (dato Inps) ai quali vanno aggiunte le persone con disabilità non autosufficienti in situazione di gravità, non può essere definita «universale» una prestazione che riguarda, sulla carta, poco più di ventimila persone.

Chiediamo che per la presa in carico di prestazioni domiciliari universalistiche ed esigibili sia prevista la modifica dell'articolo 22 dei LEA (cure domiciliari), per prevedere l'erogazione di una quota sanitaria, senza valutazione socio-economica, come misura innovativa e sperimentale per la parte che riguarda le prestazioni non professionali di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona (cosiddetta «Adi potenziata»).

Si ravvisa inoltre l'urgenza dello stralcio della misura universale anche per sottrarre la materia a censure costituzionali per la trasformazione di un diritto soggettivo esigibile (indennità di accompagnamento previdenziale) in un beneficio assistenziale e per l'applicazione della misura a fronte di una discrezionale selezione basata sull'età.

C.O.L. - CENTRO ONCOLOGICO LIGURE

Che nel mondo alcuni personaggi tipo Elon Mask (quello di Tesla) e Jeff Bezos (quello di Amazon) continuino a guadagnare circa 14 milioni di dollari alla settimana vi sembra normale? E che in Italia il 50% della ricchezza sia in mano al 5% delle famiglie che impressione vi fa, umanamente parlando? Perplessità? Le disuguaglianze sociali oggi sono sarano anche normali, ma stanno purtroppo aumentando, il che favorisce quasi matematicamente l'instabilità politica, le guerre e lo

scadimento della salute in ogni dove. Non mancano persone, per fortuna, che invocano una normalità diversa, anche se non è sempre facilissimo definirla. Nadia, a questo proposito, ci prende tutti un po' in giro con la sua simpatica vignetta, mentre Gulliver qualche idea positiva la suggerisce raccontandoci la recente visita di Mattarella a Trento, neocapitale europea del Volontariato. Se parliamo però di tumori, da tempo nessuno più si stupisce che la loro incidenza sia complessivamente in aumento (mai così tanti tumori in un mondo che non ha mai speso così tanto per curarli) essendo in ballo ragioni strane, quasi normali: popolazione sempre più vecchia, stili di vita sbagliati (l'ha an-

che detto Amadeus a Sanremo), clima e inquinamento fuori controllo. Ma che alcuni tipi di tumore (ad es. colon-retto e melanomi) stiano aumentando soprattutto al di sotto dei 50 anni vi sembra anche quello un fenomeno normale, da archiviare come tanti altri? Sono dati preoccupanti, pubblicati di recente su riviste scientifiche prestigiose, ma sulla stampa quotidiana riportati solo en passant, va a capire perchè. Per noi, invece, normalità significa cercare di capire come stanno le cose, studiare le novità della ricerca, fare prevenzione, visite ambulatoriali e educazione nelle scuole il più possibile. Basandoci normalmente sul volontariato. Nessun miracolo né effetti speciali. Se interessa qualche

dettaglio su cosa stiamo organizzando e come, basta leggere questa Newsletter o visitare i nostri social oppure venire a trovarci. E se poi a qualcuno venisse voglia, addirittura, di aiutarci in qualche modo, partecipando o sostenendo le nostre attività, potrebbe capitargli alla fine una cosa per niente strana: sentirsi meglio. Nemmeno questo è un miracolo, ma normalmente - per noi, almeno - funziona così.

PS Come poteva, francamente, il bravo Geolier vincere Sanremo cantando "I p' me tu p' te"? L'avesse chiesto a noi, avremmo capovolto quel titolo e forse, alla faccia del razzismo e della noia, anche il risultato. Normale no?



CoL Centro
oncologico
Ligure

Via Sestri 34 -
16154 Genova
tel.010
6091250
---ooOoo---

Viale Sauli 5/20
- 16121 Genova
tel. 010 583049
- fax 010
8593895
---ooOoo---

P.za dell' Olmo
6 16138
Genova
010 7983979
info@colge.org

ATTIVA-MENTE R.S.M.

Continuiamo con pazienza il nostro lavoro di sensibilizzazione sperando che altri, ed anche coloro che hanno responsabilità di monitoraggio sull'attuazione di determinate politiche, si facciano sentire per dare una mano nella costruzione di un argine minimo al dilagare inesorabile dell'indifferenza.

Sempre più spesso persone con disabilità e le loro famiglie, si rivolgono a noi per esprimere la loro sfiducia stanche delle promesse fasulle da qualunque origine politica esse provengano. Sono ancora in attesa da marzo 2021 non solo delle [promesse del Governo](#), dopo che una serie di Istanze d'Arengo riguardanti la disabilità, erano state respinte, ma attendono ancora i provvedimenti conseguenti alle Istanze d'Arengo accolte, alcune delle quali, approvate addirittura con voto unanime.

Ricordiamo ancora una volta, inoltre, l'incredibile episodio accaduto nel disinteresse pressoché collettivo, nella seduta del 26 settembre 2022 del Consiglio Grande e Generale: la bocciatura dell'[Istanza d'Arengo](#) che chiedeva di **regolamen-**

tare e attuare il Diritto all'autodeterminazione delle persone con disabilità. Diritti Umani, ci rendiamo conto? Nel caso di specie, ci chiediamo che fine abbia fatto il [Gruppo di Lavoro](#) istituito come ripiego a fronte di quel clamoroso scivolone sulla Vita Indipendente. Non sappiamo se si sia già dissolto, quante volte si sia riunito, di cosa abbia discusso, e nemmeno se abbia mai riferito in sede parlamentare. Un atteggiamento che giudichiamo irrispettoso, per non dire irridente, verso le persone con disabilità non autosufficienti. Possiamo solo desumere per esperienza, quali possano essere stati i principali argomenti di discussione: di solito quando si parla di disabilità sono i costi e la carenza di risorse quelli che aiutano sempre l'Amministrazione a sgombrare subito il campo da tutte le altre eventuali riflessioni.

Come associazione non possiamo far finta di nulla e non chiedere conto di taluni percorsi enfatizzati come impegni reali, e rivelatisi lastricati di sola aleatorietà. Auspichiamo che chi di dovere capisca che è ora di smettere di voltarsi dall'altra parte su temi come Vita Indipendente, e che l'assenza di risposte e soluzioni genera un rischio altissimo di isolamento nelle case e negli istituti, e di esclusione dalla vita pubblica per

chi non ha risorse proprie.

Tuttavia, malgrado la Legislatura che ormai si sta per concludere, si stia rivelando una tra le più deludenti in termini di attenzione e risposte per la disabilità, affrontiamo le problematiche in modo ottimistico e propositivo: oggi riportiamo un paio di contributi al fine di alimentare nell'opinione pubblica la conoscenza di certi argomenti.

Il primo è lo stralcio di un articolo di Asya Bellia, giovane attivista di [ENIL Italia](#) già ospite sul Monte Titano. *"L'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità stabilisce che l'assistenza di cui le persone disabili necessitano deve essere fornita in condizioni tali da rispettare sia la dignità della persona assistita, sia quella di chi la assiste. "Vita Indipendente significa fornire a tutte le persone con disabilità i mezzi necessari affinché siano in grado di esercitare il diritto alla libera scelta, avere il controllo della propria vita, e prendere tutte le decisioni relative alla stessa." Questi mezzi sono innanzitutto monetari. I finanziamenti per l'assistenza personale devono essere forniti sulla base di criteri personalizzati e devono tenere conto delle norme sui diritti umani relativi ad un lavoro dignitoso. Il finanziamento deve essere assegnato alla persona con disabilità che lo gestisce allo scopo di pagare qualsiasi assistenza di cui necessita.*

In altre parole, l'Assistente Personale riceve una retribuzione per l'assistenza che fornisce. L'assistenza personale [...] è uno strumento per la vita indipendente". Il servizio è controllato dalla persona con disabilità. Le persone con disabilità hanno la possibilità di personalizzare il proprio servizio o sostegno, cioè, progettarlo e decidere da chi, come, quando, dove e in che modo viene effettuato. In altri termini, l'Assistente Personale è alle dipendenze della persona disabile che assiste."

Il secondo sono le [Linee Guida](#) del Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità sulla deistituzionalizzazione, e recentemente tradotte [qui](#) anche in italiano. Si tratta di un documento abbastanza corposo e interessante come tanti altri disponibili sul web, che spiega chiaramente l'orizzonte verso cui tende il mondo intero in materia di pieno rispetto dei Diritti che hanno a che fare con l'autodeterminazione e la libertà.



Convenzione sui diritti delle persone con disabilità

Attiva-Mente
Associazione
Sportiva e Culturale
Disabili San Marino
Sede Legale Strada
Scalbatì, 9
Montegiardino
47898 COE SM19318
Sede Organizzativa
Via Fabrizio da
Montebello, 5
Gualdicciolo 47892
Sito Web: <http://www.attiva-mente.info>
Whatsapp 337
1010500



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

PARROCCHIA S. BIAGIO V.M.
MARINA DI MINTURNO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PACE

LA TECNOLOGIA COME STRUMENTO DI PACE

OSPITI SPECIALI

DOTT. ALESSANDRO VALERIO
COMANDANTE
POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI MINTURNO

PROF. GIOVANNI DE SANTIS
DOCENTE DI RELIGIONE
MEMBRO DELL'UFFICIO DIOCESANO

DON MAURIZIO DI RIENZO
PARROCO DELLA PARROCCHIA
S. BIAGIO V.M.

E tu cosa ne pensi?

**TI ASPETTIAMO IL
24 FEBBRAIO 2024
ORE 16:00**

SALONE PARROCCHIALE S. BIAGIO
MARINA DI MINTURNO
INGRESSO LIBERO

Intelligenza artificiale e pace. È questo il tema del convegno in programma per sabato 24 febbraio alle ore 16.00 presso il salone parrocchiale San Biagio di Marina di Minturno (Via don Silvio Aniello). Diversi ospiti dialogheranno sul

tema della tecnologia come possibile strumento di pace. L'incontro è organizzato dall'Azione Cattolica della Parrocchia di San Biagio di Marina di Minturno e l'ingresso è libero.

Interverranno il comandante della Polizia Lo-

cale di Minturno Alessandro Valerio, il docente di religione e membro dell'ufficio scuola diocesano Giovanni De Santis e il parroco di San Biagio don Maurizio Di Rienzo. L'introduzione è a cura della presidente parrocchiale Stefania Creo.

In un tempo in cui l'**intelligenza artificiale** occupa uno spazio sempre maggiore nelle nostre vite, è giusto domandarsi come strumenti apparentemente usati per ingannare e costruire notizie false o copie di qualcosa, possono invece trasformarsi in opportunità per tessere legami autentici, superando ostacoli e puntando a preparare il terreno alla pace.

Maurizio Di
Rienzo

Tel.

349.3736518

Mail: maurizio.di
rienzo@gmail.com

PEC:

maurizio.dirienzo
@pecgiornalisti.it

FB e IG >

maurizio.dirienzo

Presbitero e
giornalista

Direttore UCS
Arcidiocesi di

Gaeta -

www.arcidiocesi
gaeta.it

Direttore
responsabile

Radio Civita

InBlu -

www.radiocivita
nblu.it

Venerdì 23 febbraio ore 18:30
presso: AVA(associazione vegan animalista)
via dei Rogazionisti 3, Roma

**"TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE
SULLA BELLEZZA CRUELTY FREE"**



**Alle ore 20 apericena con il contributo di 10 euro,
necessaria la prenotazione ai numeri:**

Sabrina: 3331374688

Maria Paola: 3463607489

Luana: 3391406256



RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI

per aiutare la Parrocchia di S. Nicola a riempire il 27° container per le missioni delle Filippine e le famiglie in difficoltà

COSA RACCOGLIAMO

- Olio
- Riso
- Legumi
- Tonno
- Carne in scatola
- Biscotti/snack
- Generi alimentari pronti all'uso
- Farina 00
- Igiene personale
- Caffè
- Dadi da brodo
- Infanzia

QUANDO e orario

Sabato

24

febbraio

dalle ore 9 alle
ore 19.00

DOVE

**B
A
S
K
O**
di **Sestri**
in
Via

**B
o
r
z
o
l
i**

Grazie di cuore ✨



Organizza: Ass. Mosaico OdV

Sal.ta Campasso S. Nicola 3/3 16153 Ge Sito internet www.millemani.org



Sabato 24 febbraio 2024



**Visita guidata alla Mostra
"TUTTI I GENOVESI DEL MONDO"
a cura di Giustina Olgiati**

TUTTI I GENOVESI DEL MONDO

**LA GRANDE ESPANSIONE
COMMERCIALE
(SECOLI XI-XVI)**

**18 gennaio
30 aprile 2024**

a cura di
Giustina Olgiati

Orario
sabato, martedì e venerdì: 10.00-13.00
mercoledì e giovedì: 10.00-17.00
biglietto gratuito

Visite guidate gratuite su prenotazione:
contatto da prenotazione: tel. 010
info@archivio.distrettogenova.comunicazione.it
sito: www.archivio.distrettogenova.comunicazione.it
in qe: comunicazione.cultura.gov.it

Archivio di Stato di Genova
Complesso monumentale di Sant'Ignazio
Piazza S. Maria in Via Lata, 7

MEDIOEVO IN ARCHIVIO CONFERENZE

22 febbraio, ore 16.30
Luca Filangieri
I mille volti del Comune di Genova

13 marzo, ore 16.30
Enrico Russo
L'Asse di Anversa ad Ambroghino: i genovesi in Inghilterra e Fiandra tra sistemi economici e società

27 marzo, ore 16.30
Daniela Tinetti
Insediamenti genovesi e veneziani nell'area bizantina. Confronti e scarti tra due città

4 aprile, ore 16.30
Ennio Perin
L'area privata. Abiti e arredi dei genovesi tra XII e XIV secolo

24 aprile, ore 16.30
Giustina Olgiati
I genovesi e la difesa di Costantinopoli

**Appuntamento alle ore 09,15
in Via di Santa Chiara 28r Genova
presso Archivio di Stato**

**Prenotazione obbligatoria
prenotazioni.ge@gmail.com
EVENTO GRATUITO**

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

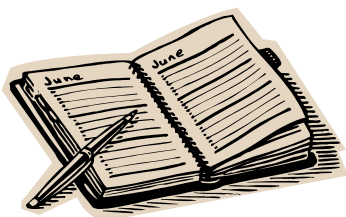
Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)